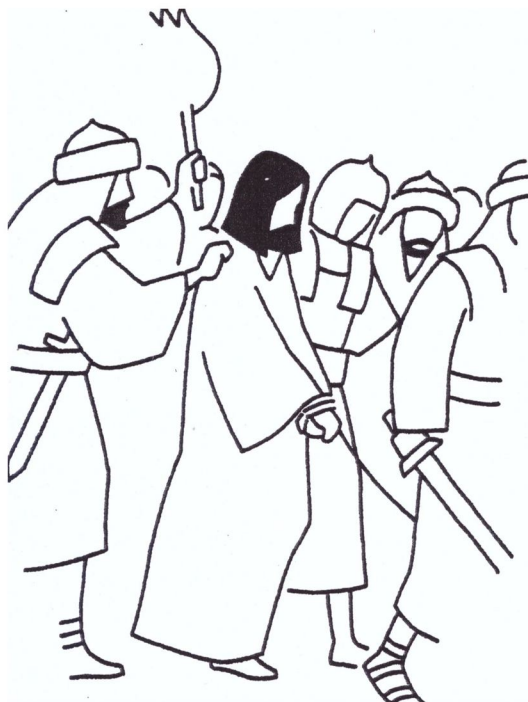


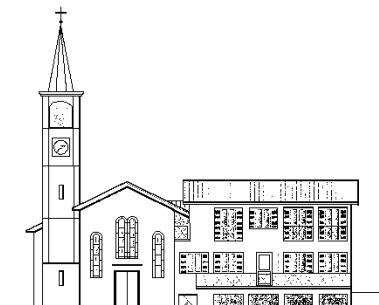
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

Domenica delle Palme



***SI FECERO AVANTI, MISERO
LE MANI ADDOSSO A GESU'
E LO ARRESTARONO***

Matteo 26, 50



Anno 2017

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

9 aprile

15

Preghiera

di Roberto Laurita

Signore Gesù, quel giorno, a Gerusalemme,
tu hai accolto con gioia
le acclamazioni dei poveri
che ti riconoscevano come Messia
perché sentivano che le promesse fatte ai padri
stavano finalmente per compiersi.

Ma erano in grado di raccogliere
quello che di lì a poco sarebbe accaduto?
Oppure erano entusiaste perché si illudevano
che tu avresti sbaragliato ogni nemico
con la forza e il potere che vengono da Dio?

Eppure tu non avevi fatto a meno
di lanciare un segnale senza equivoci:
la tua cavalcatura mostrava subito
quale Messia volevi essere: non l'Inviato di Dio
che stravince e riduce in polvere
ogni avversario, ogni nemico,
ma il Servo che soffre,
che viene condannato e giustiziato,
che dona la sua vita e non chiede quella dei suoi,
che accetta la fragilità
di un uomo in balia dei suoi nemici,
di un profeta nelle mani dei suoi avversari.

Sì, tu sei il Figlio di Dio,
ma hai scelto di farti piccolo e povero,
non per calcolo, ma per amore,
subendo ogni conseguenza provocata
dalla decisione che il Padre ti ha chiesto.

Signore Gesù, dona anche ai tuoi discepoli
di vivere secondo il tuo stile,
senza pretendere gloria e rivalse,
disarmati e disarmanti come devono essere
coloro che amano come te, in ogni frangente.

L'ULIVO E LA CROCE (Mt.26,14-27,66)

Ecco i due segni che caratterizzano questa domenica: *l'ulivo e la croce*. Due segni apparentemente lontani, ma che in questa domenica sono incredibilmente vicini. L'ulivo è universalmente riconosciuto come segno di pace, infatti, alla fine del diluvio venne una colomba recando un ramoscello di ulivo. Dall'ulivo si ricava l'olio che dà gusto ai cibi e rallegra la mensa degli uomini. Con l'olio venivano consacrati i re del popolo d'Israele, e ancora oggi viene usato nei sacramenti come segno dello Spirito Santo che opera nella Chiesa di Cristo. L'ulivo è pace, è gusto, è gioia, è potenza che viene dall'alto: oggi vengono benedetti i ramoscelli d'ulivo con i quali si va in processione in segno di festa per ricordare l'entrata solenne di Gesù in Gerusalemme, la città santa. Ma che cosa c'entra l'ulivo con la croce? Se l'ulivo ci ricorda tutta una serie di significati positivi, della croce si potrebbe dire altrettanto in senso contrario. Eppure, mai come in questa domenica l'ulivo e la croce si trovano ad essere così vicini! Proprio dall'ulivo si ricava il legno della croce. Proprio dalla croce di Gesù il mondo riceve la pace di Dio. L'ulivo e la croce, due segni di un Dio che vuole fortemente la pace, l'ha voluta agli inizi della creazione e l'ha riconfermata sulla croce del Figlio. L'ulivo e la croce, due segni che diventano l'unico e irrevocabile segno della pace di Dio! Lo capiranno gli uomini del terzo millennio? Purtroppo siamo costretti a dire che il nostro Dio è "testardo" nel ribadire il suo progetto di pace, tanto quanto è testardo l'uomo nel rifiutarlo continuando nel suo assurdo e tragico progetto di discordia, prepotenza e guerra. Certo, non tutto è perduto, non tutti gli uomini sono allineati sulla strada senza via di uscita della violenza, ma è vero che il mondo globale è governato dalla prepotenza e dalla paura. I discorsi che si sentono in giro sono tutti caratterizzati da questi due sentimenti. E non sono discorsi dell'uomo qualunque, ma di uomini e donne che si reputano cristiani, questo dovrebbe preoccuparci. Comunque, sono ancora convinto che il Vangelo, se da una parte è parecchio snobbato, preso sotto gamba, anche da molti cosiddetti cristiani, sia uno dei mezzi più efficaci per uscire dal buio delle tenebre di un mondo senza speranza. Ma all'unica condizione di accettare la lezione della croce di Cristo. E' la lezione dell'umiltà, di un Dio umile e nello stesso tempo grande proprio in quanto si abbassa fino all'uomo. E' la lezione di un Dio giusto perché nel Figlio non viene a giudicare il mondo, ma a portare la salvezza attraverso il perdono: **"Padre, perdona loro..."**.

Buona Settimana Santa!

Don Pietro

Domenica delle Palme: il significato e l'importanza storica di questa ricorrenza cristiana

La Domenica delle Palme, detta anche Domenica della Passione del Signore, ricorda l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, avvenuto a cavallo di un asino, mentre la folla ne osannava il nome, agitando rametti di palma e d'ulivo in suo saluto.



Con la **Domenica delle Palme**, detta anche Domenica della Passione del Signore, celebrata secondo il calendario liturgico cattolico la Domenica precedente alla Santa Pasqua ed osservata, oltre che dai Cattolici, anche dagli Ortodossi e dai Protestanti, ha inizio la **Settimana Santa**, nella quale vengono ricordati e celebrati gli ultimi giorni di vita terrena di Gesù con i tormenti interiori, le sofferenze fisiche, i processi ingiusti, la salita al Calvario, la Crocifissione, Morte, Sepoltura e sua Risurrezione. La **Quaresima** terminerà, invece, con la celebrazione dell'ora nona del Giovedì Santo, giorno in cui, si darà inizio al “**Sacro Triduo Pasquale**”. Con la Domenica delle Palme si ricorda **l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme**. I Vangeli narrano che, giunto Gesù con i suoi discepoli a Betfage, vicino Gerusalemme, mandò due di loro nel villaggio a prelevare un'asina legata con un puledro, conducendoli da lui. Se qualcuno avesse obiettato, avrebbero dovuto dire che il Signore ne aveva bisogno ma sarebbero stati rimandati subito. Il Vangelo di Matteo dice che ciò avvenne affinché si adempisse ciò che era stato annunciato dal profeta Zaccaria (9,9): “*Dite alla figlia di Sion: “Ecco il tuo Re, viene a te mite, seduto su un'asina con un puledro figlio di bestia da soma”*”.

I discepoli fecero quanto richiesto e, condotti due animali, la mattina dopo li coprirono con dei mantelli e Gesù vi si pose a sedere, avviandosi a Gerusalemme dove la folla, accorsa numerosa, radunata dalle voci dell'arrivo del Messia, stese a terra i mantelli, mentre altri tagliavano rami d'ulivo e di palma, agitandoli festosamente per rendere onore a Gesù, esclamando: “*Osanna al Figlio di*

Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nell'alto dei cieli!". Gesù fa, dunque, il suo ingresso a Gerusalemme, sede del potere civile e religioso in Palestina, a cavallo di un'asina, animale umile, servizievole, sempre a fianco della gente pacifica e lavoratrice; un animale la cui presenza è costante nella vita di Gesù sin dalla sua nascita nella stalla di Betlemme e nella fuga in Egitto della famigliola in pericolo. Per comprendere appieno il significato della profezia e, così, dello stesso agire di Gesù, è doveroso ascoltare il testo intero di Zaccaria, che continua dicendo: "Farà sparire i carri da Efraim e i cavalli da Gerusalemme; l'arco di guerra sarà spezzato, annunzierà la pace alle genti. Il suo dominio sarà da mare a mare e dal fiume ai confini della terra"(9,10)". Con ciò il profeta afferma tre cose sul Re venuto:

- 1) **Gesù Re dei poveri**, ossia Gesù è un povero tra i poveri e per i poveri dove per la povertà presuppone la libertà interiore dall'avidità di possesso e dalla smania di potere. La libertà interiore, dunque, potrà essere trovata solo se Dio diventerà la nostra ricchezza.
- 2) Gesù sarà un **Re di pace**, mettendo nelle nostre mani la Croce, segno di riconciliazione, vincendo il male col bene.
- 3) Zaccaria preannuncia l'**universalità del Regno**: lo spazio del Messia è la terra, il mondo intero, superando così ogni delimitazione.

Perché l'ulivo è il simbolo della Pasqua

L'ulivo, fin dai tempi più remoti è considerato **simbolo di pace**. Nella mitologia greca si narra che già la **dea Atena** lo offrì agli ateniesi in segno di pace dopo aver sconfitto **Poseidone**.

L'ulivo compare poi in molti **racconti biblici**: è tra il **becco della colomba** che ritornò da Noè dopo il diluvio; è nell'**Orto del Getsemani** dove Gesù si recò a pregare la notte del suo arresto e, **ramoscelli di ulivo**, erano tra le mani della folla festante che osannava Gesù al momento del suo **ingresso** nella città di Gerusalemme (pochi giorni prima che fosse Crocefisso).

L'ulivo dunque, oltre a essere simbolo di pace, assume un **ruolo fondamentale** nel periodo pasquale poiché volto a **commemorare** l'ingresso di Cristo a Gerusalemme. Questo evento viene ricordato e celebrato durante la **Domenica delle Palme** che cade una settimana prima di **Pasqua**.

In tale occasione, ai **fedeli**, vengono distribuiti ramoscelli di ulivo (e di palma) come simbolo di pace e in ricordo dell'**episodio biblico**. È tradizione che, il giorno di Pasqua, la tavola imbandita venga **benedetta** proprio con questi ramoscelli di ulivo.



CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 9 aprile DOMENICA DI PASSIONE o DELLE PALME

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Marone Aurelio e famiglia. (*Benedizione ulivo*).

ore 10.30 **Ramate:** S. Messa. (*Benedizione ulivo*)

ore 15.30 **Ramate:** Battesimo di Ieno Mirko.

ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Martinelli Silvio (trigesima). Per Renzo e Mariuccia.

Lunedì 10 aprile SAN TERENCE

ore 18.00 S. Messa.

Martedì 11 aprile SAN STANISLAO

ore 18.00 S. M. per Carmelo e Rosina. Per per Iannotta Giuseppe e Alessandra.

ore 20.45 **Ramate:** *Non c'è l'incontro di preghiera.*

Mercoledì 12 aprile SAN GIULIO I PAPA

ore 18.00 S. M. per Carla, Erminio e Iolanda.

Giovedì 13 aprile SAN MARTINO I (GIOVEDÌ SANTO)

ore 20.30 S. M. per Ciuffo Francesco. (**"Lavanda dei piedi"** per il gruppo dei "Comunicandi" di Quarta Elementare).

Venerdì 14 aprile SAN LAMBERTO (VENERDÌ SANTO)

ore 15.00 **Montebuglio:** *Celebrazione della Croce:* Lettura Passione, Adorazione Croce, Comunione.

ore 17.25 **Ramate:** VIA CRUCIS, segue CELEBRAZIONE DELLA CROCE.

ore 18.00 **Ramate:** NON C'E' LA S. MESSA.

Sabato 15 aprile SANT'ANASTASIA (SABATO SANTO)

ore 18.30 **Gattugno:** NON C'E' LA S. MESSA.

ore 22.00 **Ramate:** VEGLIA PASQUALE.

Domenica 16 aprile DOMENICA DI RISURREZIONE

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Alice, Giusto e Marino.

ore 10.30 **Ramate:** S. M. Giovanni e Lina Pasini, Betty Pestarini.

ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

Lunedì 17 aprile DELL'ANGELO – SANT'ANICETO

ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Vasino Mario.

AVVISI

Lunedì 10 aprile alle ore 20.45: Prove di canto per la Corale.

Mercoledì 12 aprile alle ore 20.30: A Baveno, presso la sala parrocchiale **Nostr@Domus**, le Comunità della UPM 15 di Gravellona Toce sono invitate all'iniziativa ecumenica "*Cena Ebraica*".

Giovedì 13 aprile ore 20.30: Per il gruppo di Quarta Elementare di Ramate "*Lavanda dei piedi*".

Venerdì 14 aprile ore 15.30: NON C'E' CATECHISMO.

Sabato 15 aprile dalle ore 16.00 alle ore 18.00: Confessioni individuali in chiesa a Ramate.

OFFERTE

Per la lampada € 50. Per i fiori € 50.